Vaccini ai non prenotati, l’Ordine sospende per 5 mesi un medico siracusano

Cinque mesi di sospensione per un medico dell’Asp di Siracusa. Li ha inflitti la Commissione di Disciplina dell’Ordine dei Medici di Siracusa alla conclusione di due distinti procedimenti, aperti a seguito di segnalazioni circa l’ipotesi di violazione di alcuni articoli del Codice di Deontologia Medica e della conseguente acquisizione di diverse prove documentali e testimoniali.
Il primo dei due procedimenti disciplinari ha riguardato l’attività vaccinale del sanitario. “Nel mese di
maggio scorso, in violazione delle norme allora vigenti, all’esito della vaccinazione a soggetti non prenotati
e non rientranti nelle categorie prioritarie previste dalla legge, con la sua condotta avrebbe arrecato un vantaggio improprio ad alcuni cittadini non aventi diritto, con conseguente pregiudizio delle scorte di Pfizer, distolte dal centro vaccinale gestito dallo stesso medico, in un momento di grave carenza nell’approvvigionamento del vaccino in Sicilia, compromettendo la somministrazione del siero ai cittadini prenotati e aventi priorità
clinica”, spiegano dall’Ordine dei Medici di Siracusa.
Il secondo dei due procedimenti disciplinari deriva, invece, da un esposto presentato da una dottoressa e
secondo cui lo stesso sanitario si sarebbe reso protagonista di una aggressione verbale – definita “violenta” – nei suoi confronti, “e avrebbe più volte deriso in una chat istituzionale la medesima collega con appellativi offensivi della propria dignità umana e professionale”. Anche in questo caso, le prove documentali e testimoniali acquisite dalla Commissione dell’Ordine hanno consentito di valutare la fondatezza dell’esposto.

I provvedimenti assunti dalla Commissione di Disciplina dell'Ordine non sono immediatamente esecutivi, in quanto impugnabili dinanzi alla Commissione Centrale per gli esercenti delle Professioni Sanitarie.
Per la stessa motivazione era stato disposto anche un procedimento interno dall'Asp di Siracusa, chiuso con l'archiviazione lo scorso 2 settembre. La segnalazione venne definita "anacronistica rispetto ai reali bisogni della popolazione".

Covid, una vittima a Floridia: non ce l'ha fatta un 56enne ricoverato in ospedale

Anche a Floridia il covid miete una nuova vittima. Cittadina scossa alla notizia del decesso di un 56enne che era risultato positivo nei giorni scorsi. Per vie delle sue condizioni, era stato ricoverato nell'area covid del Trigona di Noto. Poi un improvviso peggioramento, nonostante le cure del caso. Intubato in terapia intensiva a Siracusa, nelle ore scorse il suo cuore ha cessato di battere. Lascia una moglie e due figlie. Fonti sanitarie riportano che l'uomo non si sarebbe ancora vaccinato. Il sindaco di Floridia, Marco Carianni, ha rinnovato alla popolazione l'invito alla vaccinazione. Secondo l'ultimo report regionale, Floridia è tra le quattro cittadine siracusane con la più alta incidenza di contagio per 100mila abitanti: 175,04 (37 nuovi casi) nella settimana di riferimento 27 settembre-3 ottobre. Al 7 ottobre, ultimo aggiornamento pubblico, erano 67 i floridiani positivi al

covid. Ad oggi sono 2 i floridiani ricoverati in ospedale per covid.
La settimana si era aperta con la notizia della morte di una donna di Melilli, di 65 anni, ricoverata in terapia intensiva nel reparto covid dell'Umberto I di Siracusa.

Abusi edilizi, il Comune di Siracusa cerca i soldi per le demolizioni al Fondo nazionale

Il Comune di Siracusa ha annunciato la sua partecipazione al terzo bando del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili che istituisce un "fondo demolizioni" a favore degli Enti locali. Copre fino al 50% dei costi sostenuti per la demolizione degli abusi edilizi e per lo smaltimento rifiuti. All'interno del bilancio comunale 2021-2023, peraltro, è stato previsto un capitolo che consentirebbe di avviare un numero di demolizioni, fino al 50% del costo degli interventi, su quelle strutture per le quali è stato adottato un provvedimento definitivo non eseguito nei termini stabiliti.
"Questo – dichiara l'assessore all'Edilizia privata e all'Urbanistica Sergio Imbrò- ci consentirà di mettere subito in campo ed attivare azioni efficaci contro l'abusivismo edilizio. Con un proprio atto di indirizzo, la giunta ha dato mandato al settore di individuare gli edifici abusivi da demolire che rientrino nelle priorità del Fondo: nello specifico opere con abusi con volumetrie preferibilmente pari o superiori a 450 mc, o realizzate in assenza o in totale

difformità dal permesso di costruire e per le quali è stato emesso verbale di infrazione urbanistica e relativa ordinanza di demolizione; ed ancora opere che danneggiano anche gli edifici adiacenti. In questo modo- conclude Imbrò- saranno definitivamente rimosse situazioni oltremodo indecorose create da lavori iniziati ma mai conclusi: si tratta di interventi finalizzati a ridurre i fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale e a migliorare la qualità del decoro urbano”.
Soddisfazione viene espressa anche dall’assessore alla Legalità Fabio Granata che parla di “segnale importante e coerente di trasparenza da parte della nostra amministrazione”.

foto dal web

Green pass, boom di prenotazioni per il tampone rapido: “siamo sommersi dalle richieste”

“Siamo sommersi da una ondata di prenotazioni”. E’ caccia al tampone rapido per ottenere il green pass, obbligatorio dal 15 ottobre. Laboratori privati di analisi e farmacia abilitate della provincia di Siracusa rispondono alla stessa maniera: “siamo subissati dalle richieste”. Una mole di richieste, in alcuni casi con pacchetti fino al 31 dicembre, che solleva diverse preoccupazioni.
Salvo Caruso, presidente di Federfarma Siracusa, non nasconde i due punti critici. “Mi chiedo se il sistema Paese saprà reggere una simile richiesta settimanale. Parliamo di milioni

di tamponi a settimana: ce ne è a sufficienza? Qui a Siracusa stiamo invitando a fissare e rispettare dei numeri di prenotazione su base settimanale, proprio per evitare situazioni folli". E qui si innesta il secondo punto critico: non è difficile prevedere in queste condizioni file, resse e tensioni per ottenere il tampone rapido in farmacia o in un laboratorio privato. Come garantire il rispetto delle norme sanitarie e, in qualche misura, anche di ordine pubblico? "Anche su questo tema bisogna interrogarsi ed essere tutti responsabili. Sono certo che nessuno anteporrà l'interesse economico alla salute ed all'ordine pubblico", dice ancora Caruso. "Stiamo dicendo molti no. Proprio per non ingenerare situazioni al limite del caos. Il volume di telefonate quotidiano per prenotare il tampone rapido è pazzesco. E chi non prende la linea, trova occupato o si sente rispondere no spesso si innervosisce. Non oso pensare a cosa accadere se i tamponi dovessero finire…", confessa il presidente di Federfarma.
Chi non ha intenzione di vaccinarsi, non ha grosse alternative – per recarsi regolarmente a lavoro – se non fare ricorso al tampone. Il rapido ha un prezzo di 15 euro e dà diritto ad una certificazione verde valida per 48 ore. Per "coprire" l'intera settimana lavorativa, ne serviranno almeno tre di tamponi rapidi per una spesa mensile di 180 euro. Alcuni esponenti politici strizzano l'occhio ai non vaccinati e chiedono tamponi gratuiti, ma la posizione del governo non cambia. "Chi non vuole vaccinarsi, per sue ragioni, si faccia carico del peso economico della scelta", ripetono fonti di maggioranza.

Vertenza Auchan-Conad, buone

nuove per 13 lavoratori siracusani. “Svolta positiva”

Nella vertenza Auchan-Conad, dopo il passaggio di insegna, ci sono buone novità per i 13 lavoratori che erano rimasti fuori dai primi accordi. Ad annunciare la svolta positiva è la segreteria regionale della Uiltucs, guidata da Marianna Flauto, al termine dell’incontro odierno.
“Si chiude finalmente una pagina positiva su Siracusa – spiega Flauto – dove i lavoratori ex Auchan rimasti fuori dai passaggi a Conad hanno trovato ricollocazione presso Unieuro che aprirà il 28 ottobre al centro commerciale di Melilli. A Porte di Catania sono stati salvati 14 dei 25 lavoratori rimasti esclusi dai precedenti trasferimenti di ramo d’azienda. Saranno dunque pronti per il Natale e saranno ricollocati attraverso un percorso di formazione on the job che consentirà di riqualificarli. Questo è un momento di gioia nell’ambito della vertenza Auchan-Conad che ha caratterizzato la Sicilia”.

Obbligo di green pass a lavoro, le faq del governo: controlli, esenzioni e sanzioni

Il Governo ha pubblicato le faq sull’obbligo del green pass a lavoro che scatta dal 15 ottobre. Undici risposte ad altrettante domande per fornire chiarimenti agli interrogativi più frequenti dopo che il premier, Mario Draghi, ha firmato i

due dpcm riguardanti Green Pass e ambito lavorativo.

1. Come devono avvenire i controlli sul green pass dei lavoratori nel settore pubblico e in quello privato?
Ogni amministrazione/azienda è autonoma nell'organizzare i controlli, nel rispetto delle normative sulla privacy e delle linee guida emanate con il dPCM 12 ottobre 2021. I datori di lavoro definiscono le modalità operative per l'organizzazione delle verifiche, anche a campione, prevedendo prioritariamente, ove possibile, che tali controlli siano effettuati al momento dell'accesso ai luoghi di lavoro, e individuano con atto formale i soggetti incaricati dell'accertamento delle violazioni degli obblighi di cui ai commi 1 e 2. È opportuno utilizzare modalità di accertamento che non determinino ritardi o code all'ingresso. Nelle pubbliche amministrazioni l'accertamento, che dovrà avvenire su base giornaliera, prioritariamente nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa, potrà essere generalizzato o a campione, purché in misura non inferiore al 20% del personale presente in servizio e con un criterio di rotazione che assicuri, nel tempo, il controllo su tutto il personale dipendente.
Oltre all'app "VerificaC19", saranno rese disponibili per i datori di lavoro, pubblici e privati, specifiche funzionalità che consentono una verifica quotidiana e automatizzata del possesso delle certificazioni. Tali verifiche potranno avvenire attraverso l'integrazione del sistema di lettura e verifica del QR code del certificato verde nei sistemi di controllo agli accessi fisici, inclusi quelli di rilevazione delle presenze, o della temperatura; per gli enti pubblici aderenti alla Piattaforma NoiPA, realizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'interazione asincrona tra la stessa e la Piattaforma nazionale-DGC; per i datori di lavoro con più di 50 dipendenti, sia privati che pubblici non aderenti a NoiPA, l'interazione asincrona tra il Portale istituzionale INPS e la Piattaforma nazionale-DGC; per le amministrazioni pubbliche con almeno 1.000 dipendenti, anche

con uffici di servizio dislocati in più sedi fisiche, una interoperabilità applicativa, in modalità asincrona, tra i sistemi informativi di gestione del personale del, e la Piattaforma nazionale-DGC.

2. Come è possibile, per i soggetti che non possono vaccinarsi per comprovati motivi di salute, dimostrare di poter accedere al luogo di lavoro?
I soggetti che, per comprovati motivi di salute, non possono effettuare il vaccino contro il COVID-19, dovranno esibire un certificato contenente l'apposito "QR code" in corso di predisposizione. Nelle more del rilascio del relativo applicativo, il personale esente – previa trasmissione della relativa documentazione sanitaria al medico competente dell'amministrazione di appartenenza – non potrà essere soggetto ad alcun controllo.

3. I soggetti che hanno diritto al green pass ma ne attendono il rilascio o l'aggiornamento come possono dimostrare di poter accedere al luogo di lavoro?
Per i soggetti in attesa di rilascio di valida certificazione verde e che ne abbiano diritto, nelle more del rilascio e dell'eventuale aggiornamento, sarà possibile avvalersi dei documenti rilasciati, in formato cartaceo o digitale, dalle strutture sanitarie pubbliche e private, dalle farmacie, dai laboratori di analisi, dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta.

4. Quali provvedimenti deve prendere il datore di lavoro che accerta che il dipendente abbia effettuato l'accesso alla sede di servizio pur essendo sprovvisto di green pass?Quali sanzioni rischia il lavoratore?
Il lavoratore, pubblico o privato, è considerato assente ingiustificato, senza diritto allo stipendio, fino alla presentazione del green pass; nel caso di aziende con meno di 15 dipendenti, dopo il quinto giorno di assenza ingiustificata, il datore di lavoro può sospendere il lavoratore per la durata corrispondente a quella del contratto

di lavoro stipulato per la sostituzione, comunque per un periodo non superiore a dieci giorni, rinnovabili per una sola volta.
Il datore di lavoro deve poi effettuare una segnalazione alla Prefettura ai fini dell'applicazione della sanzione amministrativa. Infatti il lavoratore che accede al luogo di lavoro senza green pass è soggetto, con provvedimento del Prefetto, a una sanzione amministrativa che va da 600 a 1.500 euro. Vengono poi applicate anche le sanzioni disciplinari eventualmente previste dai contratti collettivi di settore.
Oltre alla retribuzione, non sarà più versata al lavoratore senza green pass qualsiasi altra componente della retribuzione, anche di natura previdenziale, avente carattere fisso e continuativo, accessorio o indennitario, previsto per la giornata di lavoro non prestata. I giorni di assenza ingiustificata non concorrono alla maturazione delle ferie e comportano la perdita della relativa anzianità di servizio

5. Da chi devono essere effettuati i controlli sul green pass dei lavoratori che arrivano da società di somministrazione? Dalla società di somministrazione o dall'azienda in cui vengono distaccati?
I controlli devono essere effettuati da entrambe, sia dalla società di somministrazione, sia dall'azienda presso la quale il lavoratore svolge la propria prestazione.

6. I protocolli e le linee guida di settore contro il COVID-19, che prevedono regole sulla sanificazione delle sedi aziendali, sull'uso delle mascherine e sui distanziamenti, possono essere superati attraverso l'utilizzo del green pass?
No, l'uso del green pass è una misura ulteriore che non può far ritenere superati i protocolli e le linee guida di settore.

7. I clienti devono verificare il green pass dei tassisti o degli autisti di vetture a noleggio con conducente?
I clienti non sono tenuti a verificare il green pass dei tassisti o dei conducenti di NCC.

8. I parrucchieri, gli estetisti e gli altri operatori del settore dei servizi alla persona devono controllare il green pass dei propri clienti? E i clienti, devono controllare il green pass di tali operatori?
Il titolare dell'attività deve controllare il pass dei propri eventuali dipendenti ma non deve richiederlo ai clienti, né questi ultimi sono tenuti a chiederlo a chi svolge l'attività lavorativa in questione.

9. È necessario verificare il green pass dei lavoratori autonomi che prestano i propri servizi a un'azienda e che per questo devono accedere alle sedi della stessa?
Sì, tutti coloro che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato nelle sedi dell'azienda sono soggetti al controllo.

10. È possibile per il datore di lavoro verificare il possesso del green pass con anticipo rispetto al momento previsto per l'accesso in sede da parte del lavoratore?
Sì. Nei casi di specifiche esigenze organizzative, i lavoratori sono tenuti a rendere le comunicazioni relative al mancato possesso del green pass con il preavviso necessario al datore di lavoro per soddisfare tali esigenze.

11. Quali sanzioni rischia il datore di lavoro che non effettua le verifiche previste per legge?
Il datore di lavoro che non controlla il rispetto delle regole sul green pass rischia una sanzione amministrativa che va da 400 a 1.000 euro.

Talete della discordia: un

collegamento pedonale per chiudere il contenzioso con la Regione?

“Ribadiamo la richiesta di ritirare ed annullare la determina dirigenziale con cui Palazzo Vermexio ha disposto lavori di restyling per la facciata del Talete. Come abbiamo sempre sostenuto, è inopportuna e inadeguata”. Giuseppe Implatini è il portavoce del comitato Levante Libero, da mesi in prima linea nella battaglia per l’abbattimento del casermone parcheggio e per la riqualificazione della vecchia Marinella. Dopo l’incontro con l’amministrazione comunale, restano ancora intatte le distanze sulla vicenda. E nonostante una nota stampa “conciliante”, diramata dal Comune di Siracusa, dal comitato storcono il nasco e precisano ancora una volta quelle che sarebbero delle contraddizioni.
“Se davvero il Comune vuole lavorare con noi ad una idea di demolizione della copertura del Talete, pensare ora di spendere 50mila euro per abbellirne la facciata è un controsenso”, dice subito Implatini. Palazzo Vermexio ha difeso a denti stretti il progetto che, però, ha raccolto diverse critiche tutte rigorosamente non tenute in considerazione. La posizione di Italia e Granata è chiara: “il progetto di restyling sarà realizzato perché
per la eventuale demolizione, alla quale si dichiarano favorevoli, sarebbero comunque necessari almeno tre anni. Nel frattempo ritengono compatibile ed opportuna una sistemazione del decoro della facciata”, racconta Implatini che dell’incontro con l’amministrazione è stato protagonista. “Su questo punto non si riesce a trovare un accordo. I rampicanti fioriti proposti e allocati intorno alla ringhiera della terrazza del parcheggio Talete aumenterebbero l’impatto verticale sul paesaggio di circa un metro e mezzo e i pannelli d’acciaio davanti alle aperture aumenterebbero i rischi per la

incolumità pubblica. Per noi è da avversare ogni intervento non strettamente necessario su un ecomostro da demolire". Ma l'amministrazione non pare sentir ragioni da questo punto di vista.
"Non abbiamo ancora ricevuto in copia certificazioni relative al parcheggio, malgrado le regolari richieste di accesso agli atti. Ci sono poi indiscrezioni circa l'affidamento della terrazza a privati, cosa che il sindaco sconfessa fermamente. Ma per noi rimane centrale il ritiro della delibera per il cosiddetto progetto di abbellimento della facciata del parcheggio Talete. Quei fondi vengano piuttosto accantonati per la realizzazione di una progettazione di demolizione della copertura ecomostro del Talete e riqualificazione complessiva dell'area in
questione. Un'azione che consentirebbe la realizzazione di un parco di circa 25 mila metri quadrati, con posteggio alberato, viabilità e aree a svago, il tutto impreziosito dalla restituzione alla città del suo lungomare di levante". Ed è qui che emerge la distanza ancora esistente tra i piani dell'amministrazione e le richieste di Levante Libero.
C'è intesa invece sulla necessità di dare vita ad un tavolo tecnico per una proposta progettuale che possa agevolare una transazione che chiuda una volta per tutte il decennale contenzioso con la Regione che, come noto, chiede la restituzione del finanziamento concesso per la realizzazione del Talete a causa di una serie di modifiche e cambiamenti che il Comune di Siracusa non avrebbe comunicato, in fase di realizzazione dell'opera. Una delle idee proposte è quella di realizzare un ponte pedonale fra Riva Nazario Sauro e la terraferma, "in modo da presentare una sorta di sanatoria, capace di porre rimedio al vulnus generato dalla mancata realizzazione del collegamento che era condizione del finanziamento originario", spiega ancora Implatini. I fondi? Si guarda con speranza al Pnrr.

Green pass, poliziotti e vaccino. Il Siulp: “Agenti non siano discriminati per loro scelte”

Visita a Siracusa del segretario regionale del Siulp, Santino Giorgianni. “Ha voluto testimoniare la vicinanza alla nostra struttura territoriale, in un momento nel quale i poliziotti siracusani sono impegnati al massimo delle loro forze su più fronti, come l’immigrazione clandestina ed il contrasto alla recrudescenza di episodi di criminalità che stanno allarmando da qualche tempo l’opinione pubblica”, ha detto il segretario provinciale del sindacato di Polizia, Tommaso Bellavia.
Dopo un momento privato con i vertici locali del Siulp, il segretario regionale ha incontrato in Questura il Vicario Francesco Marino. Durante l’incontro sono stati affrontati gli argomenti più attuali che interessano le Poliziotte ed i Poliziotti che prestano servizio in questa provincia.
Giorgianni ha avuto modo di sottolineare che sulla vexata quaestio riguardante il “green pass” la posizione del Siulp nazionale e locale, in linea con il mondo del sindacato confederale, rappresenta il giusto equilibrio tra le ragioni della stragrande maggioranza dei poliziotti che hanno aderito alla vaccinazione anti covid e coloro i quali invece, per un convincimento personale, hanno ritenuto di non doversi sottoporre al vaccino. “Questi ultimi – ha proseguito Giorgianni – non devono essere in alcun modo discriminati per la loro scelta”.
Infine, il segretario provinciale Bellavia ha ricordato che la Questura di Siracusa e gli Uffici periferici hanno una nota ed endemica carenza di personale che, ancora oggi, non è stata

colmata neanche con un aumento di risorse e di mezzi. G

Progetti non finanziati: dall’annuncio di luglio alla graduatoria finale. Coppa: “Ancora in corsa”

“Siracusa può ancora rientrare tra le città destinatarie dei finanziamenti legati a Qualità dell’abitare. I nostri progetti sono stati ritenuti validi e “assentiti”.

L’assessore ai Lavori Pubblici, Pierpaolo Coppa entra nel merito della graduatoria stilata nell’ambito del Programma nazionale con cui sono stati stanziati 2,8 miliardi di euro in totale.

Lo scorso luglio sembrava che il capoluogo potesse vedersi finanziati i due progetti proposti, per un totale di circa 28 milioni di euro. Nei giorni scorsi, invece, la sorpresa: nella versione definitiva, per un pelo, Siracusa non rientra tra le città destinatarie delle risorse.

Coppa lega il risultato alla rimodulazione delle risorse e lo ritiene un passaggio momentaneo. “Vengono a mancare, rispetto a quanto prospettato inizialmente- spiega- risorse. Alla Sicilia adesso destinati solo 116 milioni di euro. Il capoluogo si piazza, in ogni caso, in posizione utile per la seconda tranche di finanziamenti che molto probabilmente sarà decisa dal Governo con la prossima Legge di Bilancio”.

A questa speranza si aggiunge la possibilità che alcuni enti,

a cui il finanziamento è stato concesso, presentando le integrazioni richieste per i loro progetti, abbastanza complessi, possano infine non rientrare in graduatoria, che scorrerebbe, magari a vantaggio del capoluogo.

“Che i nostri progetti vengano finanziati è teoricamente certo, visto che la dicitura è “assentiti”- prosegue il vice sindaco- La validità di quella graduatoria è fissata in cinque anni del resto. Tra noi e chi ha ottenuto l’ok subito c’è la differenza di meno di un punto. Tutte ragioni che ci fanno essere ottimisti. Penso che con le sue prossime decisioni, il Governo stanzierà le ulteriori risorse”.

I due progetti di Siracusa si chiamano “Archeologia e città. Interventi di rigenerazione urbana sull’interno della mura di Gelone” e “Il margine è città”. Alla prima sono destinati poco meno di 13 milioni di euro e prevede la riqualificazione degli immobili di edilizia residenziale e delle aree pertinenziali di proprietà comunale, la riqualificazione e valorizzazione del Parco Vittime della mafia, la rifunzionalizzazione e valorizzazione di piazzale Sgarlata, l’intervento di mitigazione del rischio idrogeologico e riqualificazione urbana delle aree, il completamento del Parcheggio Mazzanti e altro ancora. Alla seconda vanno risorse per quasi 15 milioni di euro per interventi di riqualificazione energetica e impiantistica di 6 edifici popolari, per un totale di 251 alloggi; prevista l’acquisizione e ristrutturazione di un rudere di proprietà della Marina Militare per accogliere dei servizi di quartiere; e ancora la riqualificazione di aree di proprietà comunale abbandonate e/o parzialmente occupate da baracche abusive.

Siracusa. Il progetto Le Tele d’Aracne tra i migliori del Premio Europeo Innovation in Politics

C’è anche il progetto “Le Tele D’Aracne” presentato dal Comune di Siracusa e finanziato dal Ministero dell’Interno attraverso il PON LEGALITÀ, tra le azioni di politica innovativa selezionate dal premio europeo Innovation in Politics per l’edizione 2021.

Il progetto prevede il recupero e la funzionalizzazione di un immobile confiscato alla mafia a Siracusa, in via Bainsizza 145, per realizzarvi un Accademia Sartoriale.

Destinatari del Progetto sono in particolare giovani in uscita dai circuiti penali e altri soggetti ad alto rischio di marginalizzazione– soprattutto minori – che rischiano di rimanere definitivamente coinvolti nei circuiti criminali.

L’azione giudicata tra le più innovative da 1032 cittadini europei in un contest tra 25 nazioni, appartiene alle 10 migliori proposte amministrative per la categoria “Education”.

Le Tele d’Aracne è un progetto dal duplice intento: riqualificare un immobile di via Bainsizza confiscato alla Mafia e creare un laboratorio sartoriale per giovani che provengono da situazioni e scelte difficili, da reintegrare nel tessuto sociale. Il progetto prevede la creazione di 10 postazioni di lavoro, un’area espositiva e un ufficio per colloqui individuali con pedagogisti e personale specializzato.